

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1515

Accordo operativo di collaborazione tra Regione Puglia, Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Bari e Comune di Bari. DGR n. 2090 del 21.11.2018 - Presa d'atto variazione tipologia incarichi da borse di studio in assegni di ricerca.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Interventi per la diffusione della legalità" e confermata dal Dirigente Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni, antimafia sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

CONSIDERATO CHE:

La Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, ha tra i propri fini istituzionali:

- implementazione di tutte quelle misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza in collaborazione con le Istituzioni dei settori Giustizia e Sicurezza nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle prerogative che l'ordinamento giuridico attribuisce alle Amministrazioni dello Stato
- individuazione e analisi delle *best practice* internazionali e nazionali in materia di rafforzamento della sicurezza, oggettiva e percepita, anche mediante la collaborazione con enti e centri di ricerca.

La Regione Puglia ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con l'Università di Trento, approvato con provvedimento di Giunta n. 1423 del 14/9/2017, per la realizzazione di un sistema di sicurezza integrato, utile al miglioramento delle politiche di prevenzione in materia di sicurezza urbana e protezione del cittadino, utilizzando la raccolta di dati relativi ai reati e a fenomeni di disordine urbano, anche attraverso l'utilizzo di *survey* di vittimizzazione e percezione del crimine, per misurare il senso di insicurezza dei cittadini e il disordine urbano, è una più efficace attenzione ai temi della cosiddetta "*Human Security*".

La Regione Puglia intende realizzare le attività menzionate, suddivise per aree territoriali, da implementare nei Comuni di Bari (capoluogo del territorio e altresì città pilota), Foggia (oggetto di appositi tavoli sulla sicurezza) e Brindisi.

La Regione Puglia intende implementare tali attività tramite il finanziamento di quattro borse di studio universitarie finalizzate allo sviluppo di nuovi applicativi ICT sul tema della sicurezza e pianificazione urbana e tutte le ricerche ad esse collegate.

L'Università degli Studi di Trento, operando con il gruppo di ricerca "eCrime - ICT, law & criminology" (d'ora in avanti "eCrime"), specializzato in ricerca applicata interdisciplinare in materia di criminalità e scienze della sicurezza e coordinatore del gruppo di ricerca eCrime, è in grado di fornire tali profili poiché ha già acquisito una pluralità di metodologie, competenze, *know how* innovativi unici nel loro genere a livello mondiale per la raccolta di dati sul crimine, sui livelli di insicurezza percepita dai cittadini e sul disordine urbano.

Con DGR n. 2090 del 21.11.2018 di "*Approvazione accordo operativo di collaborazione tra Regione Puglia, Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Bari e Comune di Bari*" è stato approvato lo schema di accordo operativo dei tre rispettivi enti.

L'accordo, disciplina le modalità operative in capo a ciascuna parte. Nello specifico, l'Università degli Studi di Trento e l'Università degli Studi di Bari, definiranno le afferenze del personale coinvolto che avrà la responsabilità di decidere sulle ricerche scientifiche ed eventuali attività comuni da svolgere, nonché gli specifici ruoli/competenze delle Parti nella realizzazione delle stesse. A tal fine, le parti definiranno in specifici protocolli operativi e/o convenzioni e in conformità alle disposizioni dei vigenti Regolamenti di Ateneo, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- il personale coinvolto nel progetto nonché le specifiche afferenze a ciascuna parte;
- il personale autorizzato all'accesso alle rispettive strutture;
- gli specifici ruoli/competenze delle parti nella realizzazione delle attività comuni;
- le specifiche modalità operative di utilizzo degli spazi destinati alla sperimentazione;
- la titolarità delle conoscenze pregresse utilizzate nelle singole attività;
- gli obblighi di riservatezza inerenti informazioni e dati scambiati tra le parti nell'ambito delle singole attività;
- gli oneri economico - finanziari relativi alle singole attività;
- il regime di proprietà intellettuale dei risultati scaturiti dalle singole ricerche e/o sperimentazioni, la pubblicabilità e divulgabilità degli stessi nonché la loro valorizzazione;
- eventuale natura commerciale delle iniziative realizzate.

Con nota del 18 aprile 2019, acquisita al protocollo della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale - AOO_176 n. 214, l'Università degli Studi di Bari (Dipartimento di Giurisprudenza), ha comunicato che con delibera del Senato Accademico del 6 marzo 2019, è stata approvata la variazione della destinazione del finanziamento regionale per l'istituzione di n. 1 borsa di studio in n. 1 assegno di ricerca di durata biennale.

Con mail del 12.07.2019, Andrea Di Nicola, professore associato di criminologia, Dipartimento "Facoltà di Giurisprudenza" dell'Università degli Studi di Trento, nonché coordinatore scientifico di eCrime e referente unico dell'Istituto di Scienze della Sicurezza, ha comunicato la volontà del Dipartimento di variazione della destinazione del finanziamento regionale per l'istituzione di n. 3 borse di studio in n. 3 assegni di ricerca post dottorali della durata 18 mesi, (eventualmente rinnovabili), finalizzati allo sviluppo di nuovi applicativi ICT sul tema della sicurezza e pianificazione urbana e tutte le ricerche ad esse collegate;

PRESO ATTO CHE:

La sovvenzione di € 45.000,00, da parte della Regione Puglia, per una borsa di studio in favore dell'Università di Bari è stata implementata dall'Università degli studi di Bari con un contributo pari a € 2.574,00 a valere sui fondi identificativi con l'UPB PenGIURI12Dotaz (acc. N. 5094/2019), in virtù della quale è possibile attivare n. 1 assegno di ricerca di durata biennale, anziché una borsa di studio.

La sovvenzione di € 135.000,00, da parte della Regione Puglia di tre borse lavoro in favore dell'Università di Trento, per l'attivazione di n. 3 assegni di ricerca post dottorali della durata di 18 mesi ciascuno, per un importo di 30.000 euro lordi annui cadauno (45.000 euro cad. per 18 mesi eventualmente rinnovabili), al fine di sviluppare ricerche scientifiche che alimentino nuovi applicativi JCT per la predizione dei crimine e la pianificazione urbana.

Tale integrazione comporta la modifica dello schema di accordo operativo di collaborazione con l'Università degli Studi di Bari e dell'Università di Trento art. 2 - "Oggetto" e art. 4 - "Durata" già approvato con DGR n. 2090/2018, relativamente alla soia variazione della tipologia incarichi da borse di studio in assegni di ricerca, lasciando invariata tutta la parte economica, giusto impegno di spesa assunto con Determina Dirigenziale n. 71 del 11.12.2018.

SI PROPONE:

Di approvare la modifica dell'art. 2 - "Oggetto" e dell'art. 4 - "Durata", dello schema di accordo operativo di collaborazione relativo ai due Protocolli d'Intesa "e-security" da sottoscrivere previa ratifica, con l'Università degli Studi di Bari e con l'Università degli Studi di Trento, allegati al presente atto per farne parte integrante (Allegato A e Allegato B), relativamente alla sola variazione della tipologia incarichi da borse di studio in assegni di ricerca, lasciando invariata tutta la parte economica.

Di confermare quanto già stabilito con DGR n. 2090 del 21.11.2018, finalizzato alla realizzazione di un sistema di sicurezza integrato, per il miglioramento delle politiche di prevenzione in materia di sicurezza urbana e protezione del cittadino.

Di demandare alla Sezione Sicurezza dei Cittadino, Politiche per le Migrazione, Antimafia Sociale ogni adempimento attuativo.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della LR n. 7/97.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla P.O. "Interventi per la diffusione della legalità" e confermata dal Dirigente Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di approvare la modifica dell'art. 2 - "Oggetto" e dell'art. 4 - "Durata", dello schema di accordo operativo di collaborazione relativo ai due Protocolli d'Intesa "e-security" - allegati al presente atto per farne parte integrante (Allegato A e Allegato B) -, relativamente alla sola variazione della tipologia incarichi da borse di studio in assegni di ricerca lasciando invariata tutta la parte economica, da sottoscrivere previa ratifica, con l'Università degli Studi di Bari e con l'Università degli Studi di Trento.
- Di confermare quanto già stabilito con DGR n. 2090 del 21.11.2018, finalizzato alla realizzazione di un sistema di sicurezza integrato, per il miglioramento delle politiche di prevenzione in materia di sicurezza urbana e protezione del cittadino.
- Di demandare al Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione, Antimafia Sociale ogni adempimento attuativo, ivi compreso quello della sottoscrizione dei suddetti accordi;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

Segretariato Generale della Giunta



Università degli Studi di Aldo Moro

All. A)

Il presente allegato si compone di 5 (cinque) facciate
Il Dirigente della Sezione
Dott. Nicola Copaghe

ALLEGATO al PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE PUGLIA (in seguito "Regione"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro 31/33, codice fiscale 80017210727, legalmente rappresentata dal, giusta DGR n. del.....

E

L'Università degli studi di Bari Aldo Moro, con sede Piazza Umberto I – 70121 Bari – Codice Fiscale 80002170720, rappresentata da..... domiciliato per la carica presso la sede citata,

di seguito congiuntamente indicate come "Parti"

VISTO

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Bari emanato con Decreto Rettoriale n. 2959 del 14 giugno 2012;
- il Regolamento generale di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 2884 del 05.04.2000; modificato con DD.RR. n. 5053 del 27.04.2004; n. 6844 del 16.06.2006; n. 207 del 15.01.2007; n. 10280 del 28.07.2008; n. 12467 del 20.10.2008;
- lo Statuto della Regione Puglia (Approvato dal Consiglio regionale, in prima lettura, ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione della Repubblica italiana, con deliberazione n. 155 del 21.10.2003 e confermato, in seconda lettura, con deliberazione n. 165 del 3, 4 e 5 febbraio 2004);
- la L. R. n. 14 del 28 marzo 2019 "Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza";

PREMESSO CHE

La Regione Puglia ha firmato un Protocollo di Intesa con l'Università di Trento ed Intelligit s.r.l. approvato in Giunta con n. 1423 del 14/9/2017 per la realizzazione di un sistema di sicurezza integrato, utile al miglioramento delle politiche di prevenzione in materia di sicurezza urbana e protezione del cittadino, utilizzando la raccolta di dati relativi ai reati ed a fenomeni di disordine urbano, anche attraverso l'utilizzo di *survey* di vittimizzazione e percezione del crimine, per misurare il senso di insicurezza dei cittadini e il disordine urbano, e una più efficace attenzione ai temi della cosiddetta "Human Security";

La Regione Puglia intende realizzare, attraverso la creazione di un sistema di sicurezza integrato, utile al miglioramento delle politiche di prevenzione in materia di sicurezza urbana e protezione del cittadino, utilizzando la raccolta di dati relativi ai reati ed a fenomeni di disordine urbano, anche attraverso l'utilizzo di *survey* di

la raccolta di dati relativi ai reati ed a fenomeni di disordine urbano, anche attraverso l'utilizzo di survey di vittimizzazione e percezione del crimine, per misurare il senso di insicurezza dei cittadini e il disordine urbano, e una più efficace attenzione ai temi della cosiddetta "Human Security";

La Regione Puglia, sulla scorta di quanto hanno dimostrato le esperienze nazionali ed in particolare internazionali, intende rispondere nella maniera più efficace, da un lato alle richieste di maggiore sicurezza provenienti dalla cittadinanza e dall'altro alla necessità di ottimizzazione delle risorse a disposizione delle amministrazioni (centrali e locali), creando sistemi di sicurezza integrata che possano beneficiare dei vantaggi provenienti dagli strumenti ICT.

La Regione Puglia intende realizzare un database che raccolga dati relativi ai reati commessi, eventi criminali, episodi di disordine urbano, ed indici di vittimizzazione e di percezione di insicurezza; inoltre intende creare l'elaborazione dei dati acquisiti che consenta da un lato la creazione di mappe del rischio e dall'altro una analisi predittiva sulla sicurezza urbana. Si propone altresì anche la realizzazione di un portale accessibile alla cittadinanza che consenta una maggiore interazione tra amministrazioni e comunità locali per la condivisione di informazioni e collaborazione diretta.

L'Università degli Studi di Bari è riconosciuta a livello nazionale, europeo ed internazionale come uno dei principali Atenei Italiani, sia in termini di didattica che di ricerca;

L'Università degli Studi di Bari assume quali criteri guida per lo svolgimento della propria attività i principi di democrazia, partecipazione, efficienza, efficacia, imparzialità, decentramento e semplificazione, assicurando, mediante le verifiche previste dallo Statuto, la qualità e l'economicità dei risultati;

L'Università di Bari ha le conoscenze necessarie del territorio pugliese per fare networking, gestire rapporti con i vari partner e diffondere i risultati del progetto;

La Regione Puglia, intende rispondere nella maniera più efficace, da un lato alle richieste di maggiore sicurezza provenienti dalla cittadinanza e dall'altro alla necessità di ottimizzazione delle risorse a disposizione delle amministrazioni (centrali e locali), attraverso interventi regionali per la promozione della sicurezza urbana come previsto dall'art. 34 LEGGE REGIONALE 29 dicembre 2017, n. 67.

La Regione Puglia intende realizzare le attività menzionate, suddivise per aree territoriali, da implementare nei Comuni di Bari (capoluogo del territorio e altresì città pilota), Foggia (oggetto di appositi tavoli sulla sicurezza) e Brindisi.

La Regione Puglia intende implementare tali attività tramite il finanziamento di una borsa di studio all'Università di Bari finalizzata al supporto della gestione e comunicazione effettiva dei risultati del progetto, pianificazione urbana e tutte le ricerche ad esse collegate.

Con DGR n. 2090 del 21.11.2018 di "Approvazione accordo operativo di collaborazione tra Regione Puglia, Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Bari e Comune di Bari" è stato approvato lo schema di accordo operativo dei tre rispettivi enti.

Con nota del 18 aprile 2019, acquisita al protocollo della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale – AOO_176 n. 214, l'Università degli Studi di Bari (Dipartimento di Giurisprudenza), ha comunicato che con delibera del Senato Accademico del 6 marzo 2019, è stata approvata la variazione della destinazione del finanziamento regionale per l'istituzione di n. 1 borsa di studio in n. 1 assegno di ricerca di durata biennale.

con DGR n. del di "Preso d'atto di variazione tipologia incarichi da borse di studio in assegni di ricerca", si approva la variazione e si autorizza alla sottoscrizione del presente atto.

CONSIDERATO



- che le Parti intendono inquadrare la necessità della collaborazione scientifica finalizzata all'integrazione e al coordinamento reciproco nelle attività legate alle tematiche di interesse comune come già stabilito nel Protocollo di intesa.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti come in epigrafe indicate e domiciliate,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa

ART. 2 - OGGETTO

L'Università degli Studi di Bari e la Regione Puglia si impegnano, nel rispetto della normativa vigente, a collaborare in tema di criminalità, devianza e sicurezza urbana e in particolare su sicurezza urbana predittiva e sul rapporto tra *big data*, *smart cities*, nuove tecnologie e sicurezza urbana.

Le possibili forme di collaborazione sono state già individuate dalle Parti già esplicitate nel Protocollo di Intesa ed in questo allegato le parti si accordano al:

- a) finanziamento con € 45.000,00 da parte della Regione Puglia di una borsa di studio con un profilo di comunicazione e management in favore dell'Università di Bari al fine di avere un maggior supporto sul territorio e promuovere l'accrescimento delle competenze professionali in un settore innovativo per la Puglia;
- b) finanziamento € 2.574,00 da parte dell'Università di Bari su fondi identificati UPB PenGIURI 12Dotaz (Acc. N. 5094/2019), al fine di implementare la dotazione finanziaria per l'assegno di ricerca di durata biennale (Deliberazione del Consiglio di Dipartimento del 9 aprile 2019).

ART. 3 – FORME DI COLLABORAZIONE

Le Parti definiranno le afferenze del personale coinvolto che avrà la responsabilità di decidere sulle ricerche scientifiche ed eventuali attività comuni da svolgere, nonché gli specifici ruoli/competenze delle Parti nella realizzazione delle stesse. A tal fine, le Parti definiranno in specifici protocolli operativi e/o convenzioni e in conformità alle disposizioni dei vigenti Regolamenti di Ateneo, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- il personale coinvolto nel progetto nonché le specifiche afferenze a ciascuna Parte;
- il personale autorizzato all'accesso alle rispettive strutture;
- gli specifici ruoli/competenze delle Parti nella realizzazione delle attività comuni;
- le specifiche modalità operative di utilizzo degli spazi destinati alla sperimentazione;
- la titolarità delle conoscenze pregresse utilizzate nelle singole attività;
- gli obblighi di riservatezza inerenti informazioni e dati scambiati tra le Parti nell'ambito delle singole attività;
- gli oneri economico - finanziari relativi alle singole attività;
- il regime di proprietà intellettuale dei risultati scaturiti dalle singole ricerche e/o sperimentazioni, la pubblicabilità e divulgabilità degli stessi nonché la loro valorizzazione;
- eventuale natura commerciale delle iniziative realizzate.

Al presente Protocollo potranno aderire anche altri enti e/o Istituzioni pubbliche e private, previo preventivo accordo delle Parti.

ART. 4 – DURATA

Il presente Allegato ha una durata di 2 (due) anni a partire dalla data dell'ultima sottoscrizione e potrà essere rinnovato a seguito di previo accordo scritto tra le Parti da attuarsi anche a mezzo scambio di note.

ART. 5 - UTILIZZAZIONE DEI LOGHI

L'utilizzo dei marchi e logotipi della Regione Puglia, dell'Università degli Studi di Bari sui risultati derivanti dalle attività congiunte saranno concordate di volta in volta tra le Parti.

ART. 6 – REGIME DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Fermo restando quanto espressamente previsto da specifici protocolli operativi e/o convenzioni è espressamente inteso che conoscenze e diritti anteriori all'avvio della predetta collaborazione resteranno di esclusiva proprietà della Parte alla quale appartengono e potranno essere utilizzate dall'altra Parte solo per le applicazioni previste nell'ambito della presente collaborazione, previo consenso della Parte alla quale appartengono.

Nel caso in cui il personale delle Parti sia coinvolto in attività di ricerca congiunta e da questa ricerca emerga un trovato brevettabile e/o comunque suscettibile di protezione ai sensi della normativa vigente in materia di proprietà intellettuale, la proprietà di detti risultati verrà considerata congiunta tra le Parti. In tal caso le Parti si impegnano a stipulare specifico accordo scritto per la disciplina dei percentili di proprietà e delle modalità di sfruttamento del trovato.

In caso di pubblicazioni e/o altre attività di divulgazione scientifica dell'attività di ricerca svolta in comune ciascuna Parte si impegna alla citazione delle altre Parti ed alla menzione che i risultati raggiunti sono scaturiti dalla collaborazione tra le medesime Parti.

ART. 7- REFERENTI

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo i referenti della Parti saranno:

- per la Regione Puglia: il Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
- per l'Università degli Studi di Aldo Moro: _____

ART. 8 – REVISIONI

Le Parti potranno apportare, anche tramite scambio di lettere, eventuali modifiche e/o revisioni al presente Protocollo che risultino opportune, o che ne costituiscano sviluppo naturale.

ART. 9 – PRIVACY

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i rispettivi dati personali verranno trattati esclusivamente per le finalità di stipula ed esecuzione del presente Protocollo in conformità e nel rispetto delle disposizioni del D. Lgs. n. 196/2003 e succ. mod. Titolari del trattamento dei dati sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Il personale delle Parti che nell'ambito dell'esecuzione delle attività di collaborazione prevista dal precedente art. 2 e dai successivi atti conseguenti e/o integrativi si trovi a trattare dati personali è vincolato al rispetto del citato D. Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e alla regolamentazione privacy vigente all'interno dell'Università degli Studi di Aldo Moro.

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente protocollo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, di ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti relativamente all'interpretazione, all'esecuzione e risoluzione del presente atto sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 11 – ONERI FISCALI

Il presente Protocollo è redatto in triplice copia.
Agli effetti fiscali le Parti dichiarano che trattasi di atto soggetto a registrazione solo in caso d'uso in base all'art. 4 della Parte seconda della Tariffa allegata al D.P.R. 26.04.1986, n. 131 e succ. mod. a cura e spese della parte richiedente. Le spese di bollo, ove dovute, sono a carico delle Parti.

ART. 12 – RINVIO

Per quanto non previsto nel presente Protocollo si rinvia alle vigenti disposizioni di legge.

Letto, approvato e sottoscritto.

_____, lì _____

Per l'Università
degli Studi di Aldo Moro

_____, lì _____

Per la Regione Puglia



**REGIONE
PUGLIA**

Presidenza Giunta Regionale
Sezione Sicurezza del cittadino, politiche
per le migrazioni ed antimafia sociale



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO**

Università degli Studi di Trento
Facoltà di Giurisprudenza

Al. B)

Il presente allegato si compone di 6 (sei) facciate
Il Dirigente della Sezione
Dott. Nicola Lodrang

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

La Regione Puglia, con sede legale in Bari (BA), Lungomare Nazario Sauro 33, codice fiscale/p. iva 80017210727, rappresentata dal giusta DGR n..... del

E

L'Università degli Studi di Trento (nello specifico la Struttura dipartimentale "Facoltà di Giurisprudenza"), con sede in Trento, Via Calepina, 14, Codice Fiscale/P.IVA 00340520220, rappresentata per la firma del presente atto dal Prof. Fulvio Cortese, Direttore della Struttura dipartimentale "Facoltà di Giurisprudenza", domiciliato per la sua carica a Trento, in Via Verdi, 53;

di seguito congiuntamente indicate come "Parti"

VISTO

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Trento emanato con Decreto Rettorale n. 167 dd. 23.04.2012;
- il Regolamento generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 421 dd. 1.10.2012;
- il Regolamento in materia di start up e start up di ricerca dell'Università degli Studi di Trento, emanato con Decreto Rettorale n. 421 del 06.07.2015;
- gli art. 9 e 33 della Costituzione dai quali discende che le Università, in quanto sedi primarie della ricerca scientifica e tecnica, hanno il diritto e il dovere di collaborare con tutti gli enti pubblici e privati della Repubblica per promuovere le attività di ricerca scientifica e tecnica;
- lo Statuto della Regione Puglia (Approvato dal Consiglio regionale, in prima lettura, ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione della Repubblica italiana, con deliberazione n. 155 del 21.10.2003 e confermato, in seconda lettura, con deliberazione n. 165 del 3, 4 e 5 febbraio 2004);

PREMESSO CHE

- La Regione Puglia ha firmato un Protocollo di Intesa con l'Università di Trento ed Intelligit s.r.l. approvato in Giunta con n. 1423 del 14/9/2017 per la realizzazione di un sistema di sicurezza integrato, utile al miglioramento delle politiche di prevenzione in materia di sicurezza urbana e protezione del cittadino, utilizzando la raccolta di dati relativi ai reati ed a fenomeni di disordine urbano, anche attraverso l'utilizzo di survey di vittimizzazione e percezione del crimine, per misurare il senso di insicurezza dei cittadini e il disordine urbano, e una più efficace attenzione ai temi della cosiddetta "Human Security";
- La Regione Puglia intende realizzare, attraverso la creazione di un sistema di sicurezza integrato, utile al miglioramento delle politiche di prevenzione in materia di sicurezza urbana e protezione del cittadino, utilizzando la raccolta di dati relativi ai reati ed a fenomeni di disordine urbano, anche attraverso l'utilizzo di survey di

vittimizzazione e percezione del crimine, per misurare il senso di insicurezza dei cittadini e il disordine urbano, e una più efficace attenzione ai temi della cosiddetta "Human Security";

- La Regione Puglia, sulla scorta di quanto hanno dimostrato le esperienze nazionali ed in particolare internazionali, intende rispondere nella maniera più efficace, da un lato alle richieste di maggiore sicurezza provenienti dalla cittadinanza e dall'altro alla necessità di ottimizzazione delle risorse a disposizione delle amministrazioni (centrali e locali), creando sistemi di sicurezza integrata che possano beneficiare dei vantaggi provenienti dagli strumenti ICT;
- La Regione Puglia intende realizzare un database che raccolga dati relativi ai reati commessi, eventi criminali, episodi di disordine urbano, ed indici di vittimizzazione e di percezione di insicurezza; inoltre intende creare l'elaborazione dei dati acquisiti che consenta da un lato la creazione di mappe del rischio e dall'altro una analisi predittiva sulla sicurezza urbana. Si propone altresì anche la realizzazione di un portale accessibile alla cittadinanza che consenta una maggiore interazione tra amministrazioni e comunità locali per la condivisione di informazioni e collaborazione diretta;
- l'Università degli Studi di Trento è riconosciuta a livello nazionale, europeo ed internazionale come uno dei principali Atenei italiani, sia in termini di didattica che di ricerca;
- l'Università degli Studi di Trento ha dato vita ad una struttura di raccordo sulle scienze della sicurezza e del rischio (Istituto di Scienze della Sicurezza dell'Università degli Studi di Trento – ISSTN), incardinata presso il Dipartimento "Facoltà di Giurisprudenza", creando maggiore interazione tra gruppi di ricerca e docenti già attivi in Ateneo ed erogando ricerca innovativa multi/interdisciplinare e didattica multi/interdisciplinare professionalizzante su criminalità e sicurezza, quest'ultima intesa sia come safety che security. L'ISSTN si propone anche di rafforzare rapporti con istituzioni e società private e di avviare nuove iniziative di knowledge transfer nel mondo della sicurezza pubblica e privata;
- presso il Dipartimento "Facoltà di Giurisprudenza" dell'Università degli Studi di Trento opera anche il gruppo di ricerca "eCrime – ICT, law & criminology" (d'ora in avanti "eCrime"), specializzato in ricerca applicata interdisciplinare in materia di criminalità e scienze della sicurezza;
- il gruppo di ricerca eCrime ha coordinato l'innovativo progetto "eSecurity – ICT for knowledge-based and predictive urban security" (d'ora in avanti "eSecurity"), co-finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma ISEC 2011 "Prevention of and Fight against Crime" della Direzione Generale Migrazione e Affari Interni;
- il progetto eSecurity ha realizzato nella città di Trento (laboratorio sperimentale) uno strumento ICT innovativo e georiferito (prototipo), ancora unico nel suo genere a livello mondiale, di raccolta dati sul crimine, i livelli di insicurezza percepita dai cittadini e il disordine urbano, finalizzato alla predizione e alla prevenzione della criminalità e alla gestione della sicurezza a tutto tondo, per assistere le autorità di polizia e i decisori politici;
- il sistema eSecurity è in grado di generare in modo automatico report, mappe di rischio e di sicurezza urbana predittiva, capaci di (a) definire, visualizzare e confrontare i problemi di criminalità, insicurezza e disordine urbano; (b) fornire interpretazioni su cause di criminalità, insicurezza, disordine urbano; (c) prevedere la loro futura concentrazione nello spazio e nel tempo;
- il sistema eSecurity è il primo modello al mondo di sicurezza urbana predittiva ("predictive urban security") ed ha compiuto diversi passi avanti rispetto alle poche e pionieristiche esperienze pilota di polizia predittiva ("predictive policing") sviluppate negli Stati Uniti (Memphis e Los Angeles) e nel Regno Unito (Trafford – Greater Manchester);
- in particolare, eSecurity supera le esperienze precedenti in quanto: (a) non si serve solo dei dati sui luoghi e sulle tempistiche degli eventi criminali passati georiferiti, ma utilizza anche altre variabili ambientali georiferite; (b) tiene anche conto della concentrazione del disordine urbano fisico e sociale (reale e percepito), della vittimizzazione e dell'insicurezza percepita a livello urbano; (c) cerca non solo di prevedere il "dove" e il "quando" avverranno alcune forme di criminalità e devianza sul territorio ma anche di capire il "perché" si verifichino tali crimini, forme di disordine urbano e manifestazioni di insicurezza da parte della popolazione; (d) è utile non solo alle forze dell'ordine, ma anche agli amministratori locali e ai cittadini in materia di sicurezza urbana;

- il sistema eSecurity permette alle forze di polizia di definire le zone di criticità sul territorio, di allocare in modo ottimale le risorse di polizia rispetto ai fatti-reato, di intervenire a livello operativo con iniziative mirate a prevenire e debellare i fenomeni più rilevanti, di misurare costantemente i risultati raggiunti;
- il sistema eSecurity permette agli amministratori locali di comprendere le dimensioni reali dei fenomeni in questione ed i relativi perché, di disegnare politiche ed interventi in materia di criminalità, disordine urbano e sicurezza più efficaci e di monitorarne i risultati; in particolare, permette di attivare azioni preventive e di sostegno in situazioni di marginalità;
- il sistema eSecurity permette ai cittadini di ottenere informazioni puntuali e oggettive sullo stato della devianza e della sicurezza in città e di ricevere consigli sui comportamenti preventivi più adatti da tenere;
- il sistema eSecurity, sperimentato nella città di Trento e adattabile ad ogni contesto urbano, è ancora oggi unico nel suo genere a livello mondiale;
- il gruppo di ricerca eCrime ha sviluppato, grazie alle sue attività di ricerca, un patrimonio unico di conoscenza riconosciuto a livello nazionale, europeo ed internazionale in materia di criminalità, devianza e sicurezza urbana.
- l'Università degli Studi di Trento (soprattutto attraverso l'Istituto di Scienze della Sicurezza e il gruppo di ricerca eCrime), nello svolgimento delle proprie finalità istituzionali di didattica e di ricerca, è interessata ad approfondire gli ambiti scientifici di indagine correlati a criminalità, devianza e sicurezza urbana;
- La Regione Puglia, intende rispondere nella maniera più efficace, da un lato alle richieste di maggiore sicurezza provenienti dalla cittadinanza e dall'altro alla necessità di ottimizzazione delle risorse a disposizione delle amministrazioni (centrali e locali), attraverso interventi regionali per la promozione della sicurezza urbana come previsto dall'art. 34 LEGGE REGIONALE 29 dicembre 2017, n. 67.
- La Regione Puglia intende realizzare le attività menzionate, suddivise per aree territoriali, da implementare nei Comuni di Bari (capoluogo del territorio e altresì città pilota), Foggia (oggetto di appositi tavoli sulla sicurezza) e Brindisi.
- la Regione Puglia, intende rispondere nella maniera più efficace, da un lato alle richieste di maggiore sicurezza provenienti dalla cittadinanza e dall'altro alla necessità di ottimizzazione delle risorse a disposizione delle amministrazioni (centrali e locali), attraverso interventi regionali per la promozione della sicurezza urbana come previsto dall'art. 34 del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 149 del 30/12/2017;
- La Regione Puglia intende realizzare le attività menzionate suddivise per aree territoriali da implementare nei Comuni di Bari (capoluogo del territorio e altresì città pilota), Foggia (oggetto di tavoli sulla sicurezza ad hoc) e Brindisi (seguendo l'interesse delle forze dell'ordine del territorio);
- La Regione Puglia intende implementare tali attività tramite il finanziamento di n. 3 assegni di ricerca post dottorali (della durata 18 mesi eventualmente rinnovabili), finalizzati allo sviluppo di nuovi applicativi ICT sul tema della sicurezza e pianificazione urbana e tutte le ricerche ad esse collegate;
- l'Università degli Studi di Trento operando con il gruppo di ricerca "eCrime – ICT, law & criminology" (d'ora in avanti "eCrime"), eCrime, specializzato in ricerca applicata interdisciplinare in materia di criminalità e scienze della sicurezza, e con l'Istituto di Scienze della Sicurezza è in grado di fornire tali profili poiché ha già acquisito una pluralità di metodologie, competenze, know how innovativi unici nel loro genere a livello mondiale per la raccolta di dati sul crimine, sui livelli di insicurezza percepita dai cittadini e sul disordine urbano;
- con DGR Con DGR n. 2090 del 21.11.2018 di "Approvazione accordo operativo di collaborazione tra Regione Puglia, Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Bari e Comune di Bari" è stato approvato lo schema di accordo operativo dei tre rispettivi enti;
- con nota del 12.07.2019, il Dipartimento "Facoltà di Giurisprudenza" ha comunicato la volontà di variazione della destinazione del finanziamento regionale per l'istituzione di n. 3 borse di studio in n. 3 assegni di ricerca post dottorali

della durata 18 mesi, (eventualmente rinnovabili), finalizzati allo sviluppo di nuovi applicativi ICT sul tema della sicurezza e pianificazione urbana e tutte le ricerche ad esse collegate;

- con DGR n. del di "Presa d'atto di variazione tipologia incarichi da borse di studio in assegni di ricerca", si approva la variazione e si autorizza alla sottoscrizione del presente atto.

CONSIDERATO

- che le Parti intendono inquadrare la necessità della collaborazione scientifica finalizzata all'integrazione e al coordinamento reciproco nelle attività legate alle tematiche di interesse comune come già stabilito nel Protocollo di intesa;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti come in epigrafe indicate e domiciliate,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

ART. 2 - OGGETTO

L'Università degli Studi di Trento e la Regione Puglia si impegnano, nel rispetto della normativa vigente, a collaborare in tema di criminalità, devianza e sicurezza urbana e in particolare su sicurezza urbana predittiva e sul rapporto tra *big data*, *smart cities*, nuove tecnologie e sicurezza urbana.

Le possibili forme di collaborazione sono già state individuate dalle Parti, ed esplicitate nel Protocollo di Intesa richiamato in premessa. Le Parti di comune accordo stabiliscono che:

- a) La Regione Puglia assegna all'Università di Trento il finanziamento di Euro 135.000,00 per l'attivazione di n. 3 assegni di ricerca post dottorali, della durata di 18 mesi ciascuno, per un importo di 30.000 euro lordi annui cadauno (45.000 euro per 18 mesi), rinnovabili, dietro eventuale finanziamento successivo, al fine di sviluppare ricerche scientifiche che alimentino nuovi applicativi ICT per la predizione del crimine e la pianificazione urbana. Gli assegni di ricerca verteranno sulle seguenti tematiche: i) applicazione di modelli matematici probabilistici ai dati ricorrenti della criminalità (percezione e reali: soggettivi e oggettivi); ii) sviluppo di un algoritmo specifico da applicare alla videosorveglianza (videosorveglianza intelligente); iii) uso dei dati dalle fonti aperte.

ART. 3 - FORME DI COLLABORAZIONE

Le Parti definiranno le afferenze del personale coinvolto che avrà la responsabilità di decidere sulle ricerche scientifiche ed eventuali attività comuni da svolgere, nonché gli specifici ruoli/competenze delle Parti nella realizzazione delle stesse. A tal fine, le Parti definiranno in specifici protocolli operativi e/o convenzioni e in conformità alle disposizioni dei vigenti Regolamenti di Ateneo, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- il personale coinvolto nel progetto nonché le specifiche afferenze a ciascuna Parte;
- il personale autorizzato all'accesso alle rispettive strutture;
- gli specifici ruoli/competenze delle Parti nella realizzazione delle attività comuni;
- le specifiche modalità operative di utilizzo degli spazi destinati alla sperimentazione;
- la titolarità delle conoscenze pregresse utilizzate nelle singole attività;
- gli obblighi di riservatezza inerenti informazioni e dati scambiati tra le Parti nell'ambito delle singole attività;
- gli oneri economico - finanziari relativi alle singole attività;
- il regime di proprietà intellettuale dei risultati scaturiti dalle singole ricerche e/o sperimentazioni, la pubblicabilità e divulgabilità degli stessi nonché la loro valorizzazione;

- eventuale natura commerciale delle iniziative realizzate.

Al presente Protocollo potranno aderire anche altri enti e/o Istituzioni pubbliche e private, previo preventivo accordo delle Parti.

ART. 4 – DURATA

Il presente Protocollo ha validità dalla data dell'ultima sottoscrizione fino alla scadenza di tutti gli assegni di ricerca previsti e potrà essere rinnovato a seguito di previo accordo scritto tra le Parti da attuarsi anche a mezzo scambio di note.

ART. 5 - UTILIZZAZIONE DEI LOGHI

L'utilizzo dei marchi e logotipi della Regione Puglia e dell'Università degli Studi di Trento sui risultati derivanti dalle attività congiunte saranno concordate di volta in volta tra le Parti.

ART. 6 – REGIME DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Fermo restando quanto espressamente previsto da specifici protocolli operativi e/o convenzioni è espressamente inteso che conoscenze e diritti anteriori all'avvio della predetta collaborazione resteranno di esclusiva proprietà della Parte alla quale appartengono e potranno essere utilizzate dall'altra Parte solo per le applicazioni previste nell'ambito della presente collaborazione, previo consenso della Parte alla quale appartengono.

Nel caso in cui il personale delle Parti sia coinvolto in attività di ricerca congiunta e da questa ricerca emerga un trovato brevettabile e/o comunque suscettibile di protezione ai sensi della normativa vigente in materia di proprietà intellettuale, la proprietà di detti risultati verrà considerata congiunta tra le Parti. In tal caso le Parti si impegnano a stipulare specifico accordo scritto per la disciplina dei percentili di proprietà e delle modalità di sfruttamento del trovato.

In caso di pubblicazioni e/o altre attività di divulgazione scientifica dell'attività di ricerca svolta in comune ciascuna Parte si impegna alla citazione delle altre Parti ed alla menzione che i risultati raggiunti sono scaturiti dalla collaborazione tra le medesime Parti.

ART. 7 - REFERENTI

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo i referenti delle Parti saranno:

- per la Regione Puglia: il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale della Regione Puglia;
- per l'Università degli Studi di Trento: Andrea Di Nicola, professore associato di criminologia, Dipartimento "Facoltà di Giurisprudenza" dell'Università degli Studi di Trento, coordinatore scientifico di eCrime e referente unico dell'Istituto di Scienze della Sicurezza, e Giuseppe Espa, professore ordinario di statistica economica, Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Trento, vice-coordinatore scientifico di eCrime e membro del collegio direttivo dell'Istituto di Scienze della Sicurezza.

ART. 8 – REVISIONI

Le Parti potranno apportare, anche tramite scambio di lettere, eventuali modifiche e/o revisioni al presente Protocollo che risultino opportune, o che ne costituiscano sviluppo naturale.

ART. 9 – PRIVACY

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i rispettivi dati personali verranno trattati esclusivamente per le finalità di stipula ed esecuzione del presente Protocollo in conformità e nel rispetto delle disposizioni del D. Lgs. n. 196/2003 e succ. mod. e dal Regolamento Europeo sulla Protezione ed il Trattamento dei

Dati Personali 2016/679 "General Data Protection Regulation" (GDPR).

Titolari del trattamento dei dati sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Il personale delle Parti che nell'ambito dell'esecuzione delle attività di collaborazione prevista dal precedente art. 2 e dai successivi atti conseguenti e/o integrativi si trovi a trattare dati personali è vincolato al rispetto dei citati D. Lgs. n. 196/2003 e Regolamento Europeo sulla Protezione ed il Trattamento dei Dati Personali 2016/679 "General Data Protection Regulation" (GDPR) e alla regolamentazione privacy vigente all'interno dell'Università degli Studi di Trento.

ART. 10 – FORO COMPETENTE

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente Protocollo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, di ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti relativamente all'interpretazione, all'esecuzione e risoluzione del presente atto sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 11 – ONERI FISCALI

Il presente Protocollo è firmato digitalmente ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso in base all'art. 4 della Parte seconda della Tariffa allegata al D.P.R. 26.04.1986, n. 131 e succ. mod. a cura e spese della parte richiedente. Le spese di bollo sono a carico del Dipartimento "Facoltà di Giurisprudenza" dell'Università degli Studi di Trento che provvederà all'assolvimento in modo virtuale (autorizzazione n. 106668/14 dd. 23.12.2014).

ART. 12 – RINVIO

Per quanto non previsto nel presente Protocollo si rinvia alle vigenti disposizioni di legge.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Trento,

Bari,

Per l'Università degli Studi di Trento

Per la Regione Puglia

Il Direttore del Dipartimento
"Facoltà di Giurisprudenza"
Fulvio Cortese